

La studentessa del "Morelli" prima classificata al concorso nazionale premiata dalla scuola

Olimpiadi di Lingue e civiltà classiche L'abbraccio della città a Martina Greco

Il dirigente Suppa e il sindaco Limardo: «Il futuro è qui»

È stata la giornata dei festeggiamenti, quella di ieri, nell'auditorium del liceo classico "M. Morelli". Festeggiamenti dovuti a una studentessa modello che ha saputo vincere il primo premio alle Olimpiadi nazionali di lingue classiche. Martina Greco è rimasta tutto il tempo in prima fila ad ascoltare. Accanto a lei, mamma e papà ed ovviamente l'inseparabile professoressa Caterina Scolieri, la docente di Latino e Greco che in Martina, nella sua capacità di «leggere ed amare gli antichi» ha creduto fino alla fine.

Una giornata speciale, nella quale presente e passato si sono coniugati perfettamente, in nome della valorizzazione delle eccellenze.

Al Morelli è ritornato dopo qualche anno Davide Paolillo, talento in discussione, vincitore di vari certami e delle Olimpiadi nazionali classiche nel 2013, da poco laureato in Filologia classica alla Scuola Normale di Pisa. E lo ha fatto per una lectio magistralis perfettamente legata alla stringente attualità. «La peste in Tucidide: il morbo e la dissoluzione sociale».

Un giovane studioso capace di correlare alla perfezione passato e presente, rigore storico ed erudizione letteraria, eventi endemici e diseguaglianze sociali. «Prima della pandemia le diseguaglianze si accentuavano anche nel passato - ha detto Paolillo - per poi diminuire». Già perché la storia che sia o meno «magistra vitae» comunque qualcosa avrebbe dovuto insegnare pure a



Martina Greco, Ilaria Fantasia, Giovanna Grillo e Alessandra Muzzopappa



Festa Il sindaco Limardo e l'assessore Rotino tra il pubblico

quella civiltà post-moderna, colpita al cuore dal virus proprio come gli «ingenui» uomini antichi.

La premiazione di Martina Greco, tuttavia, è stato il momento culminante, con la consegna di medaglia, targa e pergamena da parte di

All'iniziativa presente l'ex allievo Davide Paolillo da poco laureatosi in Filologia alla Normale di Pisa

docenti e del dirigente Raffaele Suppa: «Il traguardo raggiunto - ha puntualizzato il capo d'Istituto - dimostra che la scuola non si è fermata, nemmeno durante l'emergenza ed ha saputo guardare ai bisogni di chi è rimasto indietro, senza trascurare le proprie eccellenze».

Parole che hanno trovato eco nelle riflessioni del primo cittadino Maria Limardo: «Abbiamo ingranato la marcia giusta - ha ribadito il capo dell'amministrazione -. La Vibbo Capitale del libro si coniuga perfettamente a quella che vince anche le Olimpiadi di cultura classica». Poi ancora, con gli occhi lucidi: «Ho abbracciato Martina - ha sottolineato il sindaco -. Ed il mio abbraccio, simbolicamente è stato quello dell'intera comunità che deve molto a questa prestigiosissima scuola, al dirigente e ai docenti. Perché nulla arriva mai dal caso».

Insomma, la strada intrapresa è quella giusta. Concetto ribadito dall'assessore alla Cultura Daniela Rotino: «Dobbiamo solo proseguire su questa strada, specie ora che la nostra città è Capitale del libro. Questo è l'inizio del cambiamento che auspichiamo. Mi aspetto altri successi». Insomma, un grande entusiasmo, sulle musiche degli allievi del liceo classico "M. Morelli". Una vera e propria band, coordinata dal rappresentante d'Istituto Antonino Arena, capace di legare alla perfezione nuda erudizione e spensieratezza giovanile.

t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giovane liceale racconta il suo percorso e la vittoria

Sacrificio, umiltà e tanto amore per lo studio

Il grazie alla prof.ssa Scolieri «che mi ha insegnato a leggere tra le righe»

Non ha la faccia da veterana del palcoscenico. La sua bravura si coniuga con la straordinaria semplicità con la quale si presenta. Martina Greco, la vincitrice delle Olimpiadi nazionali di Lingue classiche (sezione cultura latina) è una ragazza che ha fatto dello studio e del sacrificio, dell'amore per la lettura e la scrittura, la sua bandiera.

Cosa c'è dietro questo successo?

«Ci sono i miei sacrifici, c'è uno studio continuo, soprattutto, c'è la passione trasmessami dalla mia docente di latino e greco, la professoressa Caterina Scolieri che mi ha insegnato a leg-

gere tra le righe e capire quale emozione si possa provare attraverso la scrittura».

Un percorso estenuante, specie nell'attuale contingenza. La fatica si avverte inevitabilmente, alla fine. Rifaresti tutto?

«Certo, questa è un'esperienza che consiglio a tutti. Il confronto con gli altri serve a capire le proprie debolezze e i propri punti di forza».

Insomma, Martina, il successo si costruisce....

«Sì, è figlio di una crescita umana e culturale che si realizza negli anni. Anche se devo dire che non me lo aspettavo. Solo a cose fatte mi sono resa conto che il sacrificio, la passione e il mio interesse non erano mancati».

Quando ha capito che l'impresa sa-



La medaglia Il preside Raffaele Suppa e Martina Greco

rebbe stata possibile?

«Solo dopo la finale regionale ho pensato che avrei potuto farcela. Anche se mi sono presentata alle prove nazionali con il giusto equilibrio e quell'umiltà che non deve mai mancare, nella consapevolezza che qualcuno avrebbe potuto essere migliore di me».

Con i Classici in mano, che futuro sogna Martina Greco?

«Il liceo classico mi ha permesso di crescere sul piano umano, di capire che l'uomo ama e sa parlare. Ora voglio iscrivermi alla facoltà di Medicina per mettere al servizio tutto quello che ho imparato ed aiutare gli altri, soprattutto chi ha bisogno».

t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA